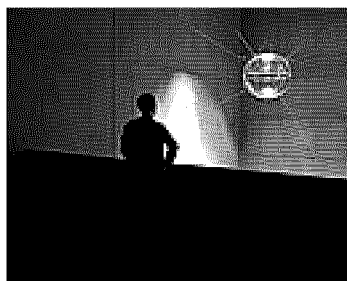


## Arte

## Chiuse nelle bolle di sapone Le piante di Saraceno per la cantina degli Antinori

Ragni e ragnatele ancora e sempre nelle performance artistiche di Tomàs Saraceno. L'artista argentino è presente con tre installazioni nell'area museale della Cantina Antinori a Bargino, un luogo utopico dove antico e contemporaneo si susseguono per testimoniare l'impegno della famiglia Antinori, già dal 1385, nel sostenere le arti, e non solo quella di trasformare l'uva in vino. *Biosphere 06, cluster of 3*, di Tomàs Saraceno, è



**Da vedere** La bolla di Saraceno

una serie di tre sfere limpide, abitate dalla tillandsia, una pianta che assorbe il suo nutrimento dall'umidità dell'aria vivendo lontana dalla terra. Una pianta che cresce insomma, sospesa all'interno di queste bolle di sapone, ripensate come una sorta di giardini

volanti. A tenere saldi nell'aria le biospheres, ecco un coacervo di cavi neri tessuti come una ragnatela. Quelle ragnatele con cui l'artista convive nella sua casa-atelier a Berlino, abitata da oltre 400 ragni di varie specie. «Le ragnatele ispirano la mia arte – spiega l'artista – sono come una partitura su cui leggo la musica».

La nuova acquisizione di Antinori installata nell'architettura verticale delle scale interne della cantina, arriva due anni dopo l'inaugurazione dell'avveniristica struttura progettata dall'architetto Marco Casamonti, abbinata alle performance di tre artisti di fama internazionale: Yona Friedman, Rosa Barba e Jean-Baptiste Decavèle.

**L. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

